

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(221)

INDICE

RESOCONTI:

	<i>Pag.</i>
RIUNITE (<i>Finanze e tesoro-6° e Lavoro-11°</i>) . . .	33
BILANCIO (5°)	33
— <i>Sottocommissione pareri</i>	49
FINANZE E TESORO (6°)	35
ISTRUZIONE (7°)	37
— <i>Sottocommissione pareri</i>	50
LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)	47
AGRICOLTURA (9°)	
— <i>Sottocommissione pareri</i>	50

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 50
------------------------	----------------

COMMISSIONI RIUNITE**6^a (Finanze e tesoro)****e****11^a (Lavoro)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

Presidenza del Presidente della 11^a Comm.ne

CENGARLE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pumilia.**La seduta ha inizio alle ore 11,15.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353, concernente norme per il contenimento del costo del lavoro, mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie » (1298-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Romei riferisce favorevolmente sul disegno di legge illustrando la modifica apportata dalla Camera dei deputati (al primo comma dell'articolo 2 del decreto-legge) con la quale è stato soppresso l'inciso « ivi comprese quelle cinematografiche ».

Segue un intervento del senatore Luzzato Carpi che esprime, a nome del Gruppo socialista, vivo rammarico per l'emendamento soppressivo introdotto dall'altro ramo del Parlamento, precisando che la previsione delle imprese cinematografiche tra le beneficiarie della riduzione contributiva recata dal decreto-legge voleva costituire un sostegno per una categoria di lavoratori e per un settore oggi fortemente in crisi. Pur non insistendo per il ripristino della norma originaria, si riserva tuttavia di presentare in As-

semblea un ordine del giorno per auspicare un intervento del Governo nel settore cinematografico.

Dopo che il sottosegretario Pumilia ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, viene conferito al senatore Romei il mandato di riferire in Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con relazione orale, già autorizzata.

*La seduta termina alle ore 11,25.***BILANCIO (5^a)**

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

Presidenza del Vice Presidente

Renato COLOMBO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Ignazio Vincenzo Senese e per il tesoro Carta.**La seduta ha inizio alle ore 10,35.***IN SEDE REFERENTE**

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica recante la nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola, comprese le università » (1338), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Giovaninello, che illustra analiticamente il disegno di legge; in particolare, giudica positivamente la costituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero del tesoro, la cui dotazione sarà annualmente determinata con la legge di bilancio, a favore delle istituzioni scolastiche la cui attività ri-

chieda prestazioni straordinarie di assoluta indilazionabilità, in eccedenza ai limiti di orario e di spesa di carattere generale.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, ricorda che l'onere viene fronteggiato utilizzando una quota residua dell'apposito accantonamento, destinato alla revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti, già iscritto nell'elenco allegato al capitolo 6856 della Tabella 2, e successivamente integrato (per 400 miliardi di lire) con la seconda Nota di variazione al bilancio 1978.

Dopo che il senatore Scutari ha espresso l'adesione del Gruppo comunista alla normativa in esame, la Commissione dà mandato al senatore Giovanniello a riferire in senso favorevole all'Assemblea. Il presidente Renato Colombo ricorda che l'Assemblea ha già autorizzato lo svolgimento orale della relazione.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 luglio 1978, n. 383, recante modificazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 » (1351), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Colella, relatore alla Commissione, sottolinea che scopo della normativa d'urgenza all'esame è quello di restituire correttezza all'azione della Cassa per il Mezzogiorno, modificando la composizione del Consiglio di amministrazione che, da organo tecnico-amministrativo, per la eterogeneità e pletoricità della sua composizione, si era venuto trasformando in stanza di compensazione degli interessi politici regionali, ampliando impropriamente l'area delle sue competenze alla definizione degli indirizzi programmatici dell'intervento straordinario, definizione che invece spetta al Ministro competente e al Comitato dei rappresentanti delle Regioni.

Infine l'oratore osserva che, in considerazione della natura giuridica della Cassa, non appare ammissibile applicare ad essa la legge n. 14 del 1978 relativa al controllo parlamentare sulle nomine negli Enti pubblici.

Concludendo, raccomanda alla Commissione un esame sollecito e favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Basadonna esprime critiche e riserve per il modo con cui si è pervenuti alle modifiche in esame nella composizione del Consiglio di amministrazione, attraverso accordi tra i vertici dei partiti, scavalcando completamente l'apposita Commissione parlamentare per i problemi del Mezzogiorno. L'oratore giudica altresì del tutto improprio in questo caso l'uso della decretazione d'urgenza. Afferma quindi che le lamentate disfunzioni nell'azione della Cassa sono da addebitare all'eccessiva politicizzazione della sua gestione, politicizzazione alla quale sono stati sacrificati validissimi dirigenti, quale il professor Servidio. Concludendo, pertanto, l'oratore si dichiara nettamente contrario alla normativa in esame.

Il senatore Scutari, osservato che il Governo avrebbe dovuto cogliere in precedenza le situazioni di malessere che venivano maturando nella Cassa, esprime consenso al decreto-legge in esame che dovrebbe valere a snellire l'azione dell'Istituto.

Il senatore Carollo chiede alcuni chiarimenti al sottosegretario Senese sull'andamento delle erogazioni della Cassa nel 1977 e nel 1978.

Il relatore Colella, replicando agli intervenuti, esprime un giudizio positivo per l'accordo intercorso fra le forze politiche che ha consentito di trovare rapidamente una soluzione al problema degli organi direttivi della Cassa: tale soluzione peraltro non è intesa a scalvacare il Parlamento che può e deve operare le sue valutazioni in piena sovrannità ed autonomia.

Il sottosegretario Senese, rispondendo al senatore Carollo, sottolinea lo scadimento non tanto quantitativo — quest'ultimo dovuto ad elementi di carattere stagionale — quanto qualitativo del volume di erogazioni operate dalla Cassa nel corso del 1977. La soluzione proposta, dovrebbe pertanto valere a consentire uno snellimento delle procedure di spesa e un miglioramento qualitativo dell'intervento della Cassa. Osserva infine che le modifiche proposte alla composizione

del Consiglio d'Amministrazione attengono a motivazioni di natura oggettiva e non a considerazioni relative alla capacità dei dirigenti.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Colella di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il presidente Renato Colombo ricorda che l'Assemblea ha già autorizzato lo svolgimento orale della relazione.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

Presidenza del Presidente

SEGNANA

indi del Vice Presidente

BONAZZI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che, alla ripresa dell'attività parlamentare, la Commissione proseguirà l'esame sui disegni di legge nn. 1129 e 830, recanti rispettivamente modifiche alla normativa della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, e norme per il potenziamento dei servizi meccanografici del Tesoro, ed inizierà l'esame dei disegni di legge n. 1221 e 1228, concernenti rispettivamente miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari, e norme sul potenziamento della Guardia di finanza; la Sottocommissione dovrà proseguire inoltre la trattazione dei provvedimenti di riforma della Consob. Dopo la riapertura delle Camere prenderà poi avvio anche l'indagine sull'evasione fiscale.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti** » (961), d'iniziativa del senatore Fosson. (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Essendosi già svolta nella seduta del 2 agosto la relazione del senatore Marangoni e dichiarata aperta la discussione generale, interviene il senatore Fosson. Richiamate la norma dello statuto della regione Valle d'Aosta, che prevede l'istituzione della zona franca, e la legislazione nazionale che stabilisce od aggiorna i contingenti di merci introdotti in regime di esenzione fiscale, l'oratore illustra la sua proposta, che prevede in particolare alcune maggiorazioni per i contingenti di carburanti ed olio lubrificante in considerazione dell'aumentato parco automobilistico della Regione. Riconoscendo però la leggera flessione intervenuta nei consumi di carburanti, egli condivide la proposta del Governo che fissa il contingente complessivo di benzina a 350.000 quintali e prende altresì atto dell'altra proposta governativa rivolta a sopprimere la voce per « olio da gas per uso di riscaldamento », contenuta nell'articolo 1.

Osservato che alle difficoltà derivanti dalla copertura finanziaria del disegno di legge provvede l'apposito emendamento da lui stesso presentato, il senatore Fosson ricorda, a proposito dell'articolo 2 — concernente l'esonero dall'IVA — che analoga proposta era stata presentata nella passata legislatura e poi decaduta per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Gli inconvenienti di carattere applicativo adottati dal relatore non giustificano tuttavia la soppressione di detto articolo, in quanto essi già si presentano attualmente per i generi contingentati: il problema è infatti risolto da un apposito regolamento. Secondo quanto gli consta, sull'introduzione di una completa esenzione IVA sui generi sottoposti a contingentamento esisterebbe anche l'assenso di massima da parte del Ministero delle finanze: il senatore Fosson si

augura pertanto che la Commissione voglia tenerne conto.

Il senatore Marangoni propone un emendamento all'articolo 1, volto alla eliminazione della formula « dal diritto per i servizi amministrativi », contenuta al secondo comma, trattandosi questo di un tributo non più in vigore. Il relatore conferma l'opportunità di sopprimere altresì l'articolo 2 del disegno di legge, mentre sul problema della copertura egli dichiara doversi attendere il parere della 5ª Commissione alla quale l'emendamento è stato trasmesso.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli si dichiara favorevole ai previsti aumenti dei contingenti di merci introdotte in regime di esenzione fiscale, non nascondendo però che, già nel corso delle trattative intervenute con la Regione, il Governo aveva manifestato alcune perplessità a proposito della misura del proposto aumento del contingente di benzina e sull'inserimento di una nuova voce per olio da gas per uso di riscaldamento. Assicurando in futuro un più sollecito impegno del Governo per più pronti aggiornamenti dei predetti contingenti, il Sottosegretario propone un emendamento soppressivo dell'articolo 2, pur manifestando la disponibilità del Governo ad approfondire in futuro la questione anche alla luce delle vigenti norme comunitarie.

Si passa all'esame degli articoli. È approvato, favorevole il Governo, l'emendamento all'articolo 1, presentato dal relatore, diretto ad eliminare la menzione prima prevista del diritto erariale per i servizi amministrativi.

Il senatore Fosson, onde ovviare ad alcuni dubbi interpretativi che a suo avviso potrebbero insorgere, presenta un emendamento rivolto a rendere più esplicita la formulazione dell'articolo 1, concernente i diritti di prelievo, ma dopo le dichiarazioni del sottosegretario Tambroni, secondo il quale tutti i diritti di prelievo già sono compresi nella formulazione originaria, il senatore Fosson ritira l'emendamento, prendendo atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo.

È quindi approvato l'emendamento del Governo modificativo del contingente complessivo di benzina, assegnato alla Regione

Valle d'Aosta, e soppressivo della voce « olio da gas per uso di riscaldamento ».

Approvato l'articolo 1 nel testo modificato, viene esaminato l'emendamento soppressivo, presentato dal Governo, all'articolo 2. In proposito, il senatore Fosson dichiara di comprendere le difficoltà indicate sia dal relatore che dal Governo, ma, confermando il suo dissenso dalle ragioni addotte a giustificazione dell'emendamento, si riserva di poter riprendere e approfondire la discussione sull'argomento in altra occasione, ove l'emendamento fosse approvato dalla Commissione.

L'emendamento soppressivo dell'articolo 2 è approvato.

Il Presidente pone quindi in votazione l'emendamento del senatore Fosson — sul quale nel frattempo si è espressa favorevolmente la Commissione bilancio — diretto a far fronte alla minore entrata di 450 milioni di lire, conseguente all'attuazione del provvedimento, con le maggiori entrate derivanti dalle misure fiscali urgenti di cui al decreto-legge n. 216 del 1978, convertito nella legge n. 388 dello stesso anno. Dopo una dichiarazione del senatore Li Vigni, il quale a titolo personale ritiene di doversi astenere in quanto non ritiene corretta la forma di copertura indicata, l'emendamento è approvato.

Dopo l'approvazione dell'articolo 3, in sede di dichiarazione di voto, il senatore Luzzato Carpi esprime il parere favorevole del Gruppo socialista, mettendo però sull'avviso il Governo circa i pericoli derivanti dalla creazione di zone a trattamento fiscale agevolato, onde limitare i casi di evasione. Chiede altresì che, qualora il Governo intendesse nuovamente affrontare la questione trattata dal soppresso articolo 2, il Parlamento ne sia preventivamente informato.

La Commissione infine approva il disegno di legge nel suo complesso.

« Modificazioni al regime fiscale degli spiriti »
(1350), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Giacalone, relatore alla Commissione, lamenta che la eccezionale rapidità dell'*iter* legislativo del provvedimento

non abbia consentito di prendere conoscenza delle discussioni intervenute in proposito nell'altro ramo del Parlamento. Il disegno di legge contiene alcune modifiche al regime fiscale degli spiriti, innovando esso, in particolare, alla precedente legislazione che rendeva più ardua la competitività commerciale dell'alcole vinico, soprattutto in rapporto all'alcole derivato dalla distillazione del melasso. Egli manifesta pertanto alcune perplessità al riguardo delle negative conseguenze occupazionali che potrebbero derivare e sulle prevedibili difficoltà che potrebbero sorgere in sede comunitaria, in conseguenza dell'approvazione del provvedimento. Chiede infine al rappresentante del Governo di fornire al riguardo ulteriori elementi di giudizio.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli chiarisce che l'urgenza dell'*iter* del disegno di legge si giustifica in relazione alla sua stessa natura. Egli fornisce quindi alcuni ragguagli sul dibattito intervenuto alla Camera e sulle modifiche ivi apportate al testo originario. Quanto alle possibili sanzioni comunitarie, il Sottosegretario ricorda che la CEE non ha ancora provveduto ad emanare in proposito uno specifico regolamento.

Nella discussione generale interviene il senatore Pegoraro, il quale dichiara di condividere le perplessità già espresse dal relatore, nonostante gli intervenuti chiarimenti. Il cospicuo aumento dei diritti erariali sull'alcole da melassa determinerà pericoli per l'occupazione nel settore; a suo avviso, il problema richiederebbe pertanto un ulteriore approfondimento da parte della Commissione.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli, ad una richiesta del senatore Pinna, risponde che la predeterminazione di una data di scadenza avrebbe compromesso la capacità stessa del provvedimento di porre rimedio alla situazione attuale.

Il senatore Ricci, raccomandando che eguale attenzione venga prestata anche verso analoghe situazioni, determinate ad esempio da crisi di sovrapproduzione agricola, invita la Commissione di superare le perplessità espresse onde addivenire ad una solle-

cita approvazione. Il Presidente, pur ritenendo che misure di questo tipo sono insufficienti ad affrontare le situazioni contingenti che si verificano nel settore agricolo, dichiara tuttavia che non è opportuno rinviare la discussione del disegno di legge per non dar luogo a quasi certi fenomeni speculativi. Dopo un breve intervento del senatore Aletti, che chiede che l'efficacia del provvedimento venga limitata nel tempo, il senatore Giacalone ribadisce le riserve del Gruppo comunista e si dichiara contrario all'apposizione di un termine di efficacia.

Dopo un intervento del sottosegretario Tambroni Armaroli, che si sofferma in particolare sui rischi derivanti dalla speculazione nell'ipotesi si volesse rinviare l'ulteriore *iter* del disegno di legge, sono approvati gli otto articoli del provvedimento.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore Luzzato Carpi formula alcune valutazioni critiche sui previsti aumenti dell'imposta di fabbricazione; tuttavia, constatata l'urgenza del provvedimento, esprime parere favorevole alla sua approvazione. Dopo un intervento del senatore Marangoni, che ribadisce le riserve del Gruppo comunista del quale tuttavia assicura il voto favorevole, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,20.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

indi del Vice Presidente

URBANI

Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Spigaroli.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini dà brevi comunicazioni sui lavori della Commissione: eventuali variazioni al calendario già stabilito potranno determinarsi in relazione alla discussione in Assemblea del disegno di legge sul precariato scolastico (n. 1347); proseguirà in ogni caso l'esame dei provvedimenti di riforma universitaria nella seduta pomeridiana odierna e nelle successive, al fine di terminare l'esame della struttura del provvedimento di riforma. Il Presidente e il relatore alla Commissione sui disegni di legge anzidetti — continua il presidente Spadolini, dopo aver sottolineato come l'aver tenuto fede al termine prospettato costituisca un grande successo per la Commissione — si assumeranno l'incarico di compiere per il 13 settembre, data in cui la Commissione riprenderà i suoi lavori, l'inventario dei nodi della riforma universitaria accantonati o non ancora risolti e di proporre alla Commissione i necessari coordinamenti formali dei testi approvati. Tra gli argomenti da riprendere in esame in settembre, conclude il Presidente vi saranno gli articoli relativi ai precari dell'università; ciò consentirà un esame più approfondito della materia che potrà in ogni caso compiersi prima che il Governo presenti il preannunciato provvedimento anticipatorio della riforma su tale argomento.

Prende atto il senatore Urbani: pur se avrebbe preferito che si potesse subito esaminare la materia relativa ai precari, si dice d'accordo con la proposta presidenziale dato che ciò in ogni caso esclude che vengano presi provvedimenti governativi prima dell'esame della materia da parte della Commissione. Sottolinea poi l'opportunità che prima della sospensione dei lavori vengano risolti i nodi rimasti accantonati in tema di dipartimenti universitari, punto fondamentale della riforma.

Il Presidente assicura che tale ultima proposta potrà essere opportunamente valutata nella seduta pomeridiana odierna.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dei criteri di determinazione degli organici e delle procedure per il conferimento degli incarichi del personale docente e non docente; misure per l'immissione in ruolo del personale precario nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nonché nuove norme relative al reclutamento del personale docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado** » (1347), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Dopo che il presidente Spadolini ha introdotto l'argomento, dando conto dei pareri espressi dalle Commissioni 1^a e 5^a, favorevole il primo e favorevole con osservazioni il secondo, il disegno di legge viene illustrato dal relatore alla Commissione Borghi.

Ricordato l'approfondito esame condotto dalla 8^a Commissione della Camera dei deputati, che ha portato notevoli contributi all'elaborazione del testo, si sofferma sulle innovazioni di maggiore rilevanza che il provvedimento apporta alla normativa sui docenti della scuola: in particolare sulla abolizione degli incarichi a tempo indeterminato (sono previsti incarichi annuali per i casi ineliminabili di utilizzazione di personale non di ruolo) nonché sul nuovo meccanismo di assunzione dei docenti, sul quale si esprime in maniera positiva (prevede il superamento di prove scritte e orali e il successivo tirocinio durante un anno). Sempre in tema di norme sull'assunzione si dice favorevole all'esonero dall'insegnamento disposto per i membri delle commissioni esaminatrici nonché all'adozione di criteri valutativi che tengano conto più del merito che non dei titoli posseduti.

Accennato quindi all'altro importante aspetto del provvedimento (l'immissione in ruolo dell'attuale così detto precariato docente, resa necessaria dagli effetti delle leggi precedentemente emanate in materia, e che non costituisce a suo avviso un notevole aggravio finanziario) il relatore alla Commissione dà conto partitamente delle norme che compongono gli otto titoli in cui si articola il disegno di legge: modifiche alle

norme sul conferimento degli incarichi e delle supplenze e disposizioni concernenti il personale incaricato e supplente; revisione dei criteri di determinazione dei ruoli organici del personale docente della scuola secondaria ed artistica; immissione di insegnanti nei ruoli della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica; riconoscimento del servizio agli effetti della carriera del personale non docente; norme transitorie; norme relative al reclutamento del personale docente ed educativo; disposizioni concernenti, infine, la relazione biennale del Governo al Parlamento sulla situazione degli organici, nonché la copertura finanziaria.

Il senatore Borghi conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento, che potrà così avere applicazione dal prossimo anno scolastico, ed esprimendo la esigenza di un impegno del legislatore ad evitare per il futuro provvedimenti particolari, dovuti a spinte settoriali pure in sé comprensibili, che possano tornare a creare la situazione che il disegno di legge in esame sana.

Sulla relazione del senatore Borghi si svolge, quindi, la discussione generale.

Il senatore Mezzapesa, premesso un giudizio positivo per il lavoro svolto nell'altro ramo del Parlamento, rileva che il disegno di legge in esame meriterebbe un approfondimento maggiore di quello consentito dal ristretto tempo disponibile. Per venire incontro ad esigenze obiettive — egli aggiunge — sarebbero necessarie talune modifiche, come quella, del resto a suo tempo già vagliata dal Governo, concernente la sistemazione degli insegnanti distaccati presso l'Amministrazione scolastica ai sensi della legge n. 1213 del 1967. Condivide, comunque, nel suo insieme, il testo approvato dalla Camera, la cui parte più qualificante sta, a suo avviso, non tanto nell'eliminazione del precariato, quanto nell'introduzione delle nuove norme che regolano il reclutamento del personale docente ed educativo.

La senatrice Anna Maria Conterno Degli Abbati — premesso che la ristrettezza del tempo disponibile per la discussione può essere accettabile di fronte all'urgenza di risolvere i problemi del personale della scuo-

la — esprime perplessità in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, sul quale la Commissione bilancio ha, peraltro, formulato talune osservazioni connesse con la relazione che il Governo dovrà presentare ogni due anni al Parlamento. Dopo aver quindi chiesto di conoscere dati precisi in ordine alle spese richieste dal provvedimento — spese da effettuare nel contesto di un impiego produttivo e razionale delle risorse disponibili per la scuola — sottolinea come il superamento del precariato debba essere finalizzato al raggiungimento della funzionalità delle istituzioni scolastiche, la cui gestione non potrebbe certo essere entusiasticamente portata avanti da personale lasciato in condizioni oggettivamente difficili. Evidenziata successivamente la necessità di giungere presto ad una regolamentazione unica per quanto riguarda il servizio della scuola materna a livello nazionale, auspica che in futuro si proceda con provvedimenti di carattere organico; pone l'accento sul grave problema dell'occupazione dei nuovi diplomati e diplomandi e conclude chiedendo al rappresentante del Governo raggugli in ordine alle categorie di personale interessate al disegno di legge.

Il senatore Maravalle esprime anzitutto un giudizio globalmente positivo sul provvedimento, che tende a dare soluzione a tutta una serie di complesse situazioni. Soffermandosi quindi sulla possibilità di usufruire degli insegnanti delle scuole elementari per le attività di sostegno nelle classi di handicappati, pone in rilievo particolari situazioni, come quella concernente il personale « spezzonista »; considera positiva la nuova disciplina per il personale docente; manifesta perplessità per l'onere finanziario richiesto dal disegno di legge, chiedendo raggugli al rappresentante del Governo e conclude preannunciando il voto favorevole della propria parte politica al provvedimento, che assicura stabilità al mondo della scuola con l'eliminazione del deprecato fenomeno del precariato.

Il senatore Buzzi premette che questo in esame non può essere giudicato un provvedimento di restaurazione né di lassismo: si tratta di una scelta politica — da rite-

nere semmai giunta in ritardo — che considera i problemi del personale come fondamentali in relazione alla funzionalità della istituzione scolastica, permanendo il ruolo fondamentale svolto dalle organizzazioni sindacali, incaricate della tutela del posto di lavoro. Valutazioni critiche esprime circa i tradizionali criteri dei concorsi per il reclutamento del personale, con particolare riferimento al periodo di tirocinio richiesto fra le prove scritte e quelle orali. Evidenzia i disagi persistenti nella scuola materna per la mancata soluzione del problema dell'edilizia e della protrazione dell'orario, protrazione che, a suo avviso, non può essere imposta indiscriminatamente, senza tenere, fra l'altro, conto delle esigenze dell'educazione familiare.

Quanto alla soppressione dei ruoli provinciali degli assistenti delle scuole materne statali — prevista all'articolo 8 — è necessario, aggiunge l'oratore, provvedere a definire nella nuova situazione le funzioni del personale ausiliario e di quello docente. Mette, altresì, in evidenza le possibilità operative offerte all'amministrazione scolastica dal testo dell'articolo 12, in base al quale i posti di insegnante elementare di ruolo istituiti per le normali attività educative e didattiche non saranno soppressi a seguito di contrazioni della popolazione scolastica, nella misura in cui potranno essere utilizzati per l'espletamento di attività integrative e speciali.

Per quanto concerne, infine, gli oneri finanziari, dichiara di condividere l'osservazione del senatore Maravalle secondo cui il provvedimento può non richiedere alcuna spesa aggiuntiva, trattandosi di personale gestito con i mezzi già resi disponibili dal bilancio della pubblica istruzione.

Dopo un breve intervento del presidente Urbani, che sottolinea i contributi dati dagli oratori intervenuti all'approfondimento della materia in esame, prendono la parola i senatori Brezzi — esprime compiacimento per la puntuale relazione del senatore Borghi e preannuncia il proprio voto favorevole per il provvedimento, che è un atto di fiducia verso i docenti e verso tutto il personale della scuola, messo in condizioni di ope-

rare con maggiore tranquillità nell'interesse del delicato settore — e Salvucci, il quale richiama l'attenzione della Commissione sulla lettera a) dell'articolo 28, che prevede la scelta del presidente delle commissioni esaminatrici tra i professori universitari o fra il personale direttivo delle scuole o istituzioni cui si riferisce il concorso. È accaduto spesso — aggiunge il senatore Salvucci — che al posto dei professori universitari sono stati scelti quelli delle scuole secondarie; sarebbe, a suo avviso, opportuno indicare, anche attraverso un ordine del giorno, la preferenza in favore dei professori universitari.

Sulla situazione esistente nella provincia di Bolzano interviene il senatore Mitterdorfer, il quale invita il rappresentante del Governo a provvedere al più presto possibile per il reclutamento di insegnanti di lingua tedesca.

Il senatore Mascagni, dichiaratosi d'accordo sulla necessità di far fronte ad esigenze locali come quelle prospettate in relazione all'Alto Adige, si sofferma ad evidenziare come ancora una volta i problemi dell'istruzione artistica siano stati quasi meccanicamente allineati, secondo una vecchia abitudine, a quelli degli altri settori scolastici che hanno invece caratteristiche ben diverse. Il provvedimento in esame, egli aggiunge, non affronta il problema dei direttori dei conservatori (si tratta di circa 50 unità di cui ben 33 sono ancora degli incaricati). Lo stesso articolo 13 che regola la immissione in ruolo fa riferimento ai maestri direttori di banda; ciò conferma, a suo avviso, la tendenza a considerare con una certa marginalità e occasionalità il problema dell'educazione musicale. Su quest'ultimo punto seguono brevi interventi, per chiarimenti, del sottosegretario Spigaroli e del senatore Cervone.

La senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

considerato il permanere delle condizioni di precarietà in cui restano, dopo l'appro-

vazione del disegno di legge n. 1888 della Camera, gli insegnanti incaricati dei corsi CRACIS,

invita il Governo

a cercare una soluzione positiva ai problemi rimasti aperti per gli insegnanti sopramenzionati ».

(0/1347/1/7) RUHL BONAZZOLA Ada Valeria,
CONTERNO DEGLI ABBATI Anna Maria,
BORGHI, SALVUCI, CERVONE, BUZZI

Replica agli intervenuti il sottosegretario Spigaroli: esprime, anzitutto, ringraziamento per l'esauriente relazione del senatore Borghi, alla quale ha fatto seguito un puntuale dibattito che, pur con spunti critici, ha offerto al Governo elementi che saranno oggetto di adeguata riflessione per i provvedimenti futuri.

Quindi il rappresentante del Governo si sofferma ad illustrare ampiamente quelli che possono definirsi i pilastri fondamentali del disegno di legge e cioè l'eliminazione del precariato e la nuova disciplina per il reclutamento del personale, e passa a rilevare, in particolare, come la normativa sia frutto di un dibattito approfondito ed articolato svoltosi alla Camera dei deputati.

Circa le richieste di dati, formulate nel corso degli interventi, il sottosegretario Spigaroli fornisce ragguagli concernenti l'entità del personale beneficiario dell'immissione in ruolo: si tratta di 21.842 unità delle scuole materne, 37.942 unità delle scuole elementari, 36.300 docenti iscritti nelle leggi speciali, 94.150 docenti incaricati. Per quanto riguarda i docenti iscritti nelle leggi speciali, precisa il sottosegretario Spigaroli, la esperienza degli anni precedenti induce a presumere che circa il 50 per cento di tale personale rinuncerà alla nomina, non accettando sedi scomode. Circa gli insegnanti dei corsi CRACIS, tale personale non è rientrato nella normativa in esame in considerazione della particolare procedura con cui si è provveduto alla scelta degli insegnanti stessi, scelta lasciata alla discrezionalità dei dirigenti degli enti interessati. Rilevata, succes-

sivamente, la situazione nella quale si trova la categoria degli abilitati che hanno avuto solo supplenze annuali e non incarichi, fa presente che rientrano nella nuova normativa 78.000 unità di personale non docente (applicati, segretari). Passa quindi a comunicare i dati concernenti l'onere finanziario del provvedimento, aggiungendo che trattasi di cifre rese note in tutte le sedi opportune e finora non contestate se non genericamente: i maggiori oneri derivanti dal provvedimento ammontano a circa 10 miliardi per il 1978, 45 miliardi per il 1979 e 84 miliardi per il 1980. Dati più dettagliati sono contenuti in un apposito prospetto che il rappresentante del Governo lascia a disposizione dei Commissari. In ordine a talune disarmonie esistenti nel disegno di legge e rilevate nel corso del dibattito, il rappresentante del Governo conviene che sarebbe stata più proficua una maggior disponibilità di tempo ed un adeguato maggior approfondimento nell'esame dei singoli articoli anche per valutare taluni argomenti (come quello riguardante l'educazione musicale, al quale si è riferito il senatore Mascagni) che il Governo ha tentato di introdurre, senza però trovare consenso nell'altro ramo del Parlamento. Evidenziato poi, quanto ai maestri direttori di banda, che trattasi di una semplice sanatoria introdotta con la nuova normativa, si dichiara disponibile per il reclutamento degli insegnanti di lingua tedesca per la provincia di Bolzano e precisa, riferendosi all'osservazione del senatore Salvucci, che la mancata precedenza ai professori universitari nella nomina dei presidenti delle commissioni esaminatrici corrisponde ad una precisa scelta. Conclude auspicando che l'approvazione del provvedimento contribuisca a dare serenità al personale scolastico interessato.

Dopo che il senatore Salvucci ha dichiarato di prendere atto di quanto fatto presente dal rappresentante del Governo circa la questione dei professori universitari, la Commissione accoglie l'ordine del giorno illustrato dalla senatrice Ruhl Bonazzola — al quale il sottosegretario Spigaroli si è detto favorevole — e che verrà sottoposto all'Assemblea.

Segue un intervento del presidente Urbani, che esprime compiacimento per la proficuità del dibattito sul disegno di legge, inteso a dare stabilità al personale della scuola, ed auspica che in futuro le iniziative legislative in materia vengano assunte non per sanare situazioni critiche bensì per corrispondere alle esigenze di ristrutturazione funzionale delle nostre istituzioni.

La Commissione conferisce infine mandato al senatore Borghi di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,50.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Pedini ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Franca Falcucci.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini comunica che, in relazione all'inserimento all'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani dell'Assemblea, del disegno di legge n. 1347 sul precariato della scuola (già esaminato stamattina dalla Commissione), la seduta originariamente prevista per domani mattina non avrà più luogo; il seguito dell'esame dei provvedimenti di riforma universitaria riprenderà in una seduta pomeridiana convocata per domani, venerdì 4 agosto, alle ore 16,30 (con eventuale prosecuzione serale dei lavori) al fine di esaurire le linee fondamentali della riforma, eventualmente riprendendo le norme accantonate in materia di Consigli di dipartimento (previ contatti informali fra i Gruppi, con il relatore ed il rappresentante del Governo).

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma universitaria; modifiche al testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592** » (18), d'iniziativa del senatore Nencioni;

« **Misure per la riforma dell'Università** » (486), d'iniziativa dei senatori Bernardini ed altri;

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (649), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri;

« **Nuova disciplina delle strutture del personale universitario** » (653), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri;

« **Riforma dell'Università e dell'istruzione artistica** » (663);

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (686), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri;

« **Riordinamento delle strutture universitarie** » (810), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri;

« **Riordinamento dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica** » (1043), d'iniziativa dei senatori Balbo e Bettiza;

« **Istituzione, in via sperimentale, presso la facoltà di medicina e chirurgia, di corsi di laurea in odontoiatria** » (114), d'iniziativa del senatore Signori;

« **Valutazione dei servizi prestati come assistente non di ruolo retribuito e come contrattista universitario ai fini dell'anzianità di carriera** » (313), d'iniziativa del senatore Carraro;

« **Istituzione di corsi di diploma per la formazione e la qualificazione di educatori animatori di comunità** » (490), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri;

« **Estensione agli assistenti di ruolo dell'articolo 3, comma decimo, del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, in materia di nomine** » (648), d'iniziativa dei senatori Andò ed altri;

« **Ordinamento delle scuole di servizio sociale. Ri conoscimento legale delle scuole non statali e del titolo di assistente sociale** » (735), d'iniziativa dei senatori Barbi ed altri;

« **Istituzione presso le facoltà di ingegneria di corsi di laurea in ingegneria economica** » (1111), d'iniziativa dei senatori Basadonna e Nencioni.

Petizioni nn. 25, 27, 56, 61, 72, 141.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame dei provvedimenti di riforma universitaria, sospeso nella seduta pomeridiana del 2 agosto.

Si passa all'esame dell'articolo 34 del testo del relatore, relativo a docenti stranieri e lettori.

Il senatore Maravalle illustra taluni emendamenti a firma Zito e Maravalle volti a regolare l'inserimento, con contratti per periodo non rinnovabile, di studiosi ed esperti per lo svolgimento di attività universitarie: uno modificativo del titolo; alcuni sostitutivi dei commi primo, secondo, terzo, quarto (che diventa penultimo comma), quinto, sesto e settimo (che diventa ultimo comma); uno aggiuntivo, da inserire come nuovo terzo comma.

Il sottosegretario Franca Falcucci illustra un emendamento al primo comma (sostitutivo di parte dello stesso ed aggiuntivo al medesimo) e due emendamenti soppressivi dei commi quarto e settimo; si dichiara contrario al corpo degli emendamenti Zito e Maravalle, in quanto prefigura un sistema generalizzato di contratti che può dar vita ad una nuova forma di precariato. Contrario agli emendamenti socialisti (in quanto profondamente modificativi della sostanza dell'articolo 34) si dichiara anche il relatore, invitando al riguardo il senatore Maravalle a ritirarli, al fine di riesaminare in altra sede l'importante problema ivi affrontato. Perplesità solleva anche il senatore Urbani, ventilando la possibilità di stipulare contratti per competenze specifiche e proponendo che la questione venga in ogni caso riesaminata in Assemblea.

Il presidente Spadolini, concordato con la necessità che la materia dei docenti a contratto sia oggetto di più attenta riflessione, eventualmente da regolamentarsi in articolo separato, riprende il comma aggiuntivo Maravalle e Bernardini, da inserire dopo il secondo comma dell'articolo 33 (per il quale per la partecipazione ai concorsi non è richiesta la cittadinanza italiana), del quale era stato ieri deciso il rinvio ad oggi, per i dissensi emersi in materia.

Dopo un breve dibattito sul punto, cui intervengono il sottosegretario Franca Falcucci (che, richiamandosi alle norme costituzionali regolative dei rapporti con gli ordinamenti esteri, nonchè ai « provvedimenti urgenti », sottolinea l'esigenza della recipro-

rità per la partecipazione degli stranieri ai concorsi) e dei senatori Bernardini e Maravalle (il quale esprime perplessità sul principio della reciprocità, prospettando l'eventualità di disciplinare non il momento della partecipazione al concorso, bensì quello del conferimento dell'incarico al vincitore), viene accolto — su proposta del Presidente, con adesione del senatore Maravalle che ritira il richiamato emendamento e con riserva espressa dal ministro Pedini circa la consultazione del Ministero degli affari esteri sul punto della reciprocità — il comma aggiuntivo all'articolo 33, nella formulazione approvata nella V legislatura dalla Camera dei deputati durante l'esame dei provvedimenti di riforma universitaria.

In base ad essa, al concorso possono partecipare i cittadini italiani e gli stranieri. Lo straniero vincitore di concorso è nominato docente di ruolo e non può conservare il posto se non assume la cittadinanza italiana entro il termine di sette anni dal decreto di nomina.

Riprendendo l'esame dell'articolo 34, dopo che il senatore Maravalle ha ribadito le ragioni degli emendamenti socialisti e l'opportunità che questi vengano inseriti nell'articolo in esame, e dopo brevi interventi del senatore Masullo e del relatore (che prospetta la possibilità, con perplessità del Presidente al riguardo, di approvare un ordine del giorno prevedente l'impegno della Commissione a riesaminare in altra sede la materia dei professori a contratto) si conviene che il tema oggetto degli emendamenti socialisti, stante la sua importanza, verrà ripreso, eventualmente per regolarlo in articolo autonomo, in occasione della rilettura del testo che la Commissione effettuerà dopo la chiusura estiva.

Viene quindi accolto il primo comma in una nuova formulazione risultante dal recepimento dell'emendamento governativo e di una modifica formale suggerita dal senatore Urbani. I commi secondo, quinto, sesto e settimo (con ritiro del relativo emendamento governativo, cui il relatore è contrario) vengono accolti senza modifiche. Il terzo comma viene approvato in una nuova formulazione risultante dall'accoglimento di mo-

difiche suggerite dal senatore Urbani (con interventi dei senatori Bernardini e Plebe). Il quarto comma, dopo il ritiro dell'emendamento governativo (cui il relatore è contrario), viene accolto con la soppressione delle ultime parole, dietro indicazione del Governo.

L'articolo 34 risulta così approvato, con riserve dei senatori Urbani circa la presentazione di eventuali, ulteriori emendamenti in Assemblea, e Maravalle sul non accoglimento dei propri emendamenti (pur reso atto ai Gruppi della volontà di approfondire la questione dei docenti a contratto). La disposizione prevede che, per esigenze di particolare rilevanza attinenti la ricerca e la didattica, i dipartimenti, previo nulla osta del Consiglio di ateneo, possono avvalersi dell'opera di docenti di università straniere per non più di un biennio, rinnovabile per un altro biennio, non consecutivo al primo.

I relativi oneri sono a carico dei bilanci delle università.

In esecuzione di accordi culturali debitamente ratificati possono essere conferiti a cittadini stranieri incarichi biennali di lettore, rinnovabili negli anni successivi, relativamente agli insegnamenti di lingue previsti negli statuti.

Il giudizio sui requisiti da richiedere o sui titoli degli aspiranti compete al dipartimento interessato.

L'incarico di lettore è conferito con decreto rettorale su proposta del Consiglio di dipartimento. Il conferimento dell'incarico è subordinato all'autorizzazione dei Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.

Ai lettori incaricati ai sensi del presente articolo è corrisposto un assegno pari allo stipendio iniziale del docente associato.

I posti di assistente ordinario riservati ai lettori, coperti da cittadini italiani e stranieri anteriormente alla data di entrata in vigore del provvedimento di riforma, sono soppressi all'atto della loro vacanza; i posti già vacanti sono soppressi alla stessa data.

Il senatore Bernardini preannuncia a nome del Gruppo comunista la presentazione, prima della rilettura del testo prevista dopo la chiusura estiva, di un articolo 34-bis re-

lativo al personale non docente. Prende atto il Presidente.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 35 recante delega al Governo per l'ordinamento delle carriere e la determinazione del trattamento economico per il personale docente e non docente dell'Università.

In via preliminare, il sottosegretario Franca Falcucci prospetta la possibilità, in considerazione della connessione della materia retributiva con i più generali aspetti di costo finanziario della riforma, di un accantonamento delle norme dell'articolo che abbiano riflessi in campo retributivo, in modo che i principi (che non sono in discussione) che si vanno concretizzando in materia si fondino su valutazioni economiche complessive. Si apre sul punto un breve dibattito, cui intervengono i senatori Bernardini (che dichiara di accogliere l'intendimento governativo), Maravalle ed Urbani (favorevoli all'approvazione del primo capoverso ed all'accantonamento dei capoversi secondo e terzo della lettera *a*) del primo comma), Buzzi (a favore dell'accantonamento di tutto l'articolo, da definirsi una volta approvata la regolamentazione di tutto il personale e di tutte le strutture universitarie) ed il relatore (che, richiamato il significato della delega, soprattutto sul piano della contrattazione sindacale, si pronuncia per l'accoglimento del primo capoverso della lettera *a*), che contiene i criteri di determinazione dell'ordinamento delle carriere, e per l'accantonamento dei capoversi secondo e terzo e della stessa lettera).

Infine, dopo che il presidente Spadolini ha riassunto i termini della questione, si conviene, sulla base delle motivazioni addotte dal Governo, sull'accantonamento dei capoversi secondo e terzo della lettera *a*) del primo comma, nonchè dell'ultimo periodo del primo capoverso della stessa lettera (su proposta dei senatori Salvucci e Trifogli) e del terzo comma.

Il primo comma viene quindi accolto con una modifica all'inizio del primo periodo volta a portare da sei a dieci mesi dall'entrata in vigore della legge la scadenza per l'emanazione della norme delegate. Delle lettere di cui è composto il comma, vengono accolte senza modifiche le lettere *a*) (nei primi due

periodi del primo capoverso), *f*), *g*), *h*) (dopo che il senatore Urbani ha espresso riserve sul riferimento ivi contenuto alla legge n. 808 del 1977, e dopo che il Presidente, con rilievo integrativo del relatore, ha fatto presente che, a titolo di interpretazione autentica, il riferimento alla richiamata legge deve intendersi a garanzia della posizione del personale non docente) ed *i*) (dopo che il senatore Bernardini, in replica ad un rilievo del senatore Faedo sullo stato giuridico del personale degli osservatori e degli istituti scientifici, ha rilevato che la norma in questione non contrasta con quanto convenuto in sede di accantonamento dell'articolo 23 per approfondimenti sul punto dell'individuazione degli osservatori come istituti universitari, salvo l'accordo sull'inserzione in un unico capitolo di spesa delle assegnazioni ad università, istituti universitari e scientifici, osservatori).

Vengono altresì accolte le lettere: *b*) con modifica prospettata dal Governo (con richiamo del senatore Urbani al significato politico della norma, anche in relazione a quanto approvato all'articolo 32 sui docenti di ruolo che non optino per il tempo pieno, con rilievo integrativo del Presidente); *c*) nella formulazione risultante dall'accoglimento di un emendamento Maravalle parzialmente sostitutivo; *d*) con modifica suggerita dal senatore Bernardini (anche in relazione alla parziale preclusione costituita dalla lettera *g*) del quinto comma dell'articolo 19 precedentemente approvato, con osservazione del senatore Buzzi; *e*) nella formulazione risultante dall'accoglimento di una proposta Bernardini volta a recepire la sostanza di un emendamento sostitutivo governativo. Viene altresì accolta, parzialmente modificata, una lettera aggiuntiva *c-bis*) proposta dal senatore Bernardini.

Pertanto, in base alla nuova formulazione del primo comma dell'articolo 35, entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento il Governo della Repubblica è delegato ad emanare uno o più decreti con valore di legge ordinaria con cui: *a*) sarà determinato l'ordinamento delle carriere dei docenti universitari delle due fasce. Il relativo trattamento economico deve tener presente il

maggior impegno che deriva al docente dalla applicazione delle norme di cui all'articolo 32; *b*) sarà determinato con norma transitoria il trattamento economico differenziato per i docenti di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge che esercitano libera attività professionale; *c*) saranno riviste ed adeguate alla nuova struttura delle carriere dei docenti tutte le norme riguardanti i riconoscimenti dei servizi prestati in ruoli diversi della stessa o di altra Amministrazione e di enti pubblici di ricerca nonchè il servizio prestato in qualità di docente incaricato, e sarà altresì valutato il periodo di iscrizione al dottorato di ricerca limitatamente ad un quadriennio. Saranno dettate norme per la disciplina dei comandi dalle università agli enti pubblici di ricerca e viceversa; *c-bis*) saranno stabilite le norme per il riconoscimento delle attività svolte in università o istituti scientifici internazionali e stranieri; *d*) saranno dettate le norme per la determinazione iniziale per ciascun ateneo delle piante organiche di tutto il personale non docente delle università, tenuto conto del numero degli studenti e dei docenti, delle esigenze della ricerca, delle strutture edilizie; *e*) saranno determinati criteri idonei a rendere possibile la mobilità del personale non docente, anche tenuto conto delle esigenze di professionalità e di riqualificazione; *f*) saranno dettate norme per la disciplina del reclutamento del personale non docente che dovrà avvenire unicamente per pubblico concorso; il reclutamento avverrà per singole sedi, fatta eccezione per il personale delle carriere direttive; *g*) saranno previste norme per la disciplina dell'aggiornamento e riqualificazione del personale non docente; *h*) sarà disciplinato ogni altro aspetto dello stato giuridico del personale docente e di quello del personale non docente fermo restando quanto disposto dalla legge 25 ottobre 1977, n. 808, ivi compresa la disciplina delle libertà sindacali e le particolari norme sulle attribuzioni dei dirigenti; *i*) sarà determinato l'ordinamento delle carriere del personale docente e non docente degli istituti di istruzione universitaria, degli osservatori astronomici, geofisici, vulcanologici, nonchè degli istituti scientifici, botanici e speciali.

Si passa quindi al secondo comma dell'articolo 35 relativo alle procedure per la emanazione delle norme delegate.

Il sottosegretario Franca Falcucci illustra un emendamento soppressivo della parte del comma che prevede l'integrazione, con rappresentanti sindacali ed esperti, della commissione parlamentare consultiva per l'emanazione dei decreti delegati. Nello stesso senso è impostato un emendamento in due capoversi (articolo 35-*bis* nella formulazione del proponente) illustrato dal senatore Urbani, che prevede altresì, al secondo capoverso, un meccanismo di doppio parere ad opera della commissione consultiva e ristretti tempi di consultazione; come dice il senatore Urbani, trattasi di un emendamento che, in conformità ai sistemi di raccordo tra legislativo ed esecutivo introdotti dalla legge n. 382 (con riserva espressa dal Presidente — cui aderisce il rappresentante del Governo — sulla differenza di rilievo costituzionale fra il completamento dell'ordinamento regionale e la riforma dell'Università), mira a fissare una tale procedura per tutte le deleghe previste nella riforma, più direttamente coinvolgendo il Parlamento e stabilendo vincoli al procedimento di consultazione.

Seguono sul punto brevi interventi del relatore (che, a titolo personale, si dichiara contrario ad entrambi gli emendamenti, sottolineando come l'inserimento nella procedura di emanazione delle norme delegate di una commissione consultiva parlamentare — dalla quale peraltro accoglie l'esclusione dei rappresentanti sindacali e degli esperti — e la formalizzazione dei relativi pareri costituiscano limitazione della responsabilità del Governo, cui occorre invece conferire il massimo di fiducia), del Presidente e del rappresentante del Governo (che ribadiscono le proprie perplessità sui vincoli che l'emendamento Urbani introduce per l'emissione dei pareri) e del senatore Urbani (che richiama l'evoluzione della prassi costituzionale verso un allargamento della delega al Governo, nel quadro di una più stretta collaborazione fra Governo e Parlamento).

Il senatore Urbani ritira infine il secondo capoverso del suo emendamento sulla

procedura per i pareri, facendo presente il nesso esistente tra larghezza della delega e penetratività dei meccanismi consultivi introdotti nell'ambito dell'emanazione delle norme delegate. Il primo capoverso dell'emendamento Urbani viene quindi accolto — lievemente riformulato — in sostituzione del secondo comma dell'articolo 35. In base ad esso, le norme delegate previste dalla presente legge saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere di una commissione parlamentare formata da 15 senatori e da 15 deputati.

Si passa quindi al titolo VII concernente il riordino delle accademie artistiche.

Il relatore Cervone illustra un documento, a firma Cervone, Mascagni, Maravalle, Mitterdorfer, Buzzi, Brezzi, Cifarelli, Plebe e Mezzapesa, in base al quale la Commissione, confermato che l'istruzione artistica (arti visive, arte drammatica, musica, danza), nei suoi ordini di studi superiori successivi alla scuola secondaria superiore, va inquadrata nel contesto della riforma dell'ordinamento universitario, incarica un comitato nel proprio ambito di elaborare una proposta di normativa da discutersi nella rilettura del testo della riforma che avverrà dopo la chiusura estiva, con indicazione dei criteri in base ai quali il Governo dovrà emanare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, norme delegate.

Dopo interventi dei rappresentanti dei Gruppi favorevoli al documento, e dopo che il sottosegretario Franca Falcucci ha espresso alcuni dubbi in ordine alla collocazione dei conservatori in base al presente documento (circa un assunto « smembramento » degli stessi), con chiarimenti del senatore Mascagni sull'attuale stato dei rapporti fra livello secondario e livello superiore dell'istruzione musicale, il presidente Spadolini, riconosciuta la complessità dei problemi e la sussistenza, come prospetta il relatore Cervone, di soluzioni aperte al riguardo, delibera di rinviare alla seduta di domani l'ulteriore approfondimento della questione, in particolare in relazione all'approvazione del richiamato documento.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti di riforma universitaria è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

Presidenza del Vice Presidente

OTTAVIANI

indi del Presidente

TANGA

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Degan.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

COMUNICAZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO IN MERITO ALLA ORGANIZZAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI TRASPORTI

Il sottosegretario Degan, dopo aver ricordato che la Conferenza nazionale dei trasporti, inizialmente prevista per il 1977, è slittata, a causa di una serie di impegni soprattutto politici, alla prima metà del prossimo ottobre, fa presente che si tratta di una iniziativa assunta dal Governo per raccogliere a confronto sulla problematica dei trasporti le forze parlamentari, politiche, imprenditoriali e sociali interessate nonché esperti del settore.

Per quanto riguarda le tematiche da approfondire in sede di Conferenza si è preferita, rispetto ad una analisi dei singoli sub-sistemi di trasporto, una impostazione di tipo orizzontale che consentisse una valutazione complessiva dei diversi aspetti del sistema dei trasporti. Così, ad esempio, per ciò che concerne il sistema tariffario dovrà esservi una riflessione di carattere generale relativa al trasporto aereo, nel quale la tendenza è quella di allineare le tariffe ai costi per evitare il ricorso alle sovvenzioni, al comparto ferroviario, in cui, nonostante la recente rivalutazione delle tariffe, queste ultime coprono soltanto un terzo dei costi, al

trasporto pubblico, in relazione al quale si pone l'esigenza di un riequilibrio del rapporto tra spese ed introiti.

Un altro tema di notevole rilevanza è quello dei trasporti nelle aree metropolitane, che vanno disciplinati attraverso una azione coordinata tra l'Azienda delle ferrovie dello Stato, le regioni e gli enti locali in modo da evitare sprechi e da pervenire a modelli di comportamento ancorati ad una corretta impostazione del bilancio costi-benefici.

Soffermandosi sulla organizzazione della Conferenza il sottosegretario Degan fa notare che i lavori saranno articolati in commissioni le quali approfondiranno temi specifici: le relazioni fra trasporti, economia e territorio, il nuovo assetto del sistema nazionale dei trasporti, le fonti di finanziamento, le correlazioni con la produzione industriale, la integrazione nel sistema delle aree depresse, i problemi istituzionali, le interrelazioni a carattere internazionale.

Il sottosegretario Degan rileva quindi che si è inteso evitare una presa di posizione preliminare da parte del Governo in modo da non bloccare preventivamente la Conferenza su tesi precostituite e consentire invece un dibattito aperto. Le relazioni introduttive ai lavori delle singole commissioni, che riferiranno poi all'assemblea generale, sono state perciò affidate a tecnici di fama, incaricati di prospettare indicazioni non univoche ma problematiche ed alternative. Si tratta di un metodo di lavoro, a suo giudizio efficace, per sollecitare il confronto tra le diverse componenti del sistema dei trasporti ed evitare il prevalere di logiche settoriali e spesso contraddittorie, pervenendo invece ad una visione integrata che dovrà essere poi recepita nel piano generale, inteso non come sommatoria dei singoli piani di settore ma come strumento di armonizzazione ed omogeneizzazione dell'intero comparto dei trasporti.

Sulle comunicazioni del rappresentante del Governo si apre quindi il dibattito.

Il senatore Carri afferma in primo luogo che in ordine alla organizzazione della Conferenza sono state formulate varie osservazioni in particolare presso la 10^a Commissione della Camera dei deputati. È stato posto

l'accento soprattutto sulla esigenza di collocare gli obiettivi della Conferenza nel quadro di una più precisa strategia del Governo intesa a far uscire il settore dei trasporti dall'ambito ristretto in cui fin qui è stato relegato per identificare invece in esso una componente essenziale del sistema economico capace di far superare gli squilibri territoriali, di assicurare una maggiore mobilità interna e di intensificare i rapporti commerciali a livello internazionale.

La Conferenza si svolgerà in un momento particolare, quello cioè della impostazione da parte del Governo del piano economico triennale nel cui contesto è necessario individuare e quantificare le prospettive di sviluppo del settore dei trasporti, relative soprattutto agli investimenti integrativi per le ferrovie, alla attivazione del fondo nazionale dei trasporti, agli interventi per gli scali aeroportuali e portuali nonché per la viabilità ordinaria. Alla Conferenza competerà altresì di approfondire gli aspetti concernenti la riforma delle ferrovie dello Stato, delle gestioni portuali e dei codici nonché la unificazione in un solo dicastero delle competenze dell'intero settore. Un ulteriore tema saliente del dibattito dovrà essere rappresentato dal coordinamento dei trasporti del nostro Paese a livello internazionale e soprattutto europeo.

Occorre dunque — prosegue il senatore Carri — che i contributi tecnici, indubbiamente importanti, vengano collegati agli obiettivi politici prima indicati in modo che dai documenti conclusivi della Conferenza possano emergere precisi orientamenti per la successiva azione del Governo e del Parlamento.

Dopo aver prospettato la opportunità di criteri di partecipazione tali da evitare squilibri che potrebbero pregiudicare gli stessi risultati del dibattito, il senatore Carri conclude auspicando che il Governo riferisca ancora, all'immediata vigilia della Conferenza, circa la sua preparazione in modo da articolarla nel modo migliore e far sì che questa importante occasione di rilancio del settore dei trasporti non vada perduta.

Interviene successivamente il senatore Tonutti, il quale prospetta il pericolo che la

Conferenza costituisca soltanto un momento per esposizioni di carattere teorico e non produca invece concrete indicazioni per la futura politica dei trasporti: a tal fine sarebbe preferibile che il Governo non si limitasse ad assumere una posizione di sostanziale neutralità.

A suo giudizio dalla Conferenza dovranno emergere orientamenti precisi, finalizzati soprattutto alla elaborazione dei contenuti del piano generale dei trasporti nonché alla soluzione dei problemi dell'assetto istituzionale, come quelli della istituzione del Ministero unico e dell'inquadramento della nostra politica dei trasporti nell'ambito comunitario.

Il senatore Sgherri afferma che la Conferenza dei trasporti dovrà costituire il punto di coagulo delle forti aspettative che esistono nel Paese per una effettiva inversione di tendenza nella politica dei trasporti la quale non dovrà essere più ancorata a concezioni settoriali ma collocata nel contesto dello sviluppo economico e sociale. In tal senso bisogna guardarsi dal pericolo, già sottolineato dal senatore Tonutti, che la Conferenza si risolva in una disamina astratta dei vari problemi, tralasciando di dare indicazioni concrete circa la loro soluzione.

Il Governo e la maggioranza che lo sostiene non possono perciò mantenere una posizione di neutralità ma devono offrire ipotesi operative riguardanti soprattutto la definizione del piano generale dei trasporti. È necessario altresì affrontare, con maggiore determinazione, il problema del Ministero unico dei trasporti quale punto di raccordo e di coordinamento dell'intero sistema, anche alla luce delle positive esperienze straniere.

Il senatore Mola rileva che il Governo dovrà esercitare, nella impostazione della Conferenza, un ruolo attivo di impulso e di indirizzo per raccordare il dibattito agli orientamenti politici dell'attuale maggioranza ed in particolare ad obiettivi prioritari come quelli dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'incremento della occupazione. Occorre perciò evitare una settorializzazione del dibattito e tener presente, ad esempio, che la integrazione nel sistema dei trasporti del Mezzogiorno e delle altre aree depresse non è

un aspetto marginale ma un dato qualificante da approfondire in relazione al nuovo assetto del comparto dei trasporti per superare il divario tuttora esistente tra il Nord ed il Sud del Paese.

Il senatore Piscitello sottolinea alcune preoccupazioni già manifestate dai precedenti oratori, relative soprattutto ai pericoli di genericità della Conferenza rispetto alla esigenza di pervenire a conclusioni concrete soprattutto per definire i lineamenti del piano generale dei trasporti, nel cui contesto affrontare le questioni del riequilibrio territoriale ed economico, nonché le implicazioni istituzionali in ordine ad esempio alla costituzione del Ministero unico, in merito alla quale occorre che a livello governativo si definisca un chiaro atteggiamento.

Il senatore Melis, dopo aver posto l'accento sul ruolo dei trasporti come componente essenziale della economia e dello sviluppo del Paese, afferma che tale ruolo è ancora più importante per il recupero delle aree emarginate come quelle del Mezzogiorno e delle isole, le quali sono state condizionate, nel loro processo di integrazione anche civile, dalle carenze di tale settore con conseguenti tensioni e suggestioni pericolose per la stessa unità nazionale.

Dopo aver ricordato i gravi ritardi che hanno caratterizzato l'ammodernamento della viabilità in Sardegna, peraltro priva di qualsiasi infrastruttura autostradale, il senatore Melis rileva che nel corso della Conferenza occorrerà approfondire, circa gli aspetti istituzionali, le possibilità di coinvolgimento delle regioni nella predisposizione del piano generale e nella gestione del sistema dei trasporti.

Il senatore Cebrelli, in un breve intervento, richiama l'opportunità che la Conferenza approfondisca anche il tema della interdipendenza tra il settore dei trasporti e quello delle telecomunicazioni.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito il sottosegretario Degan osserva che il pericolo paventato da alcuni circa la scarsa concretezza della Conferenza è sempre insito in tutte le iniziative di questo tipo: molto dipenderà perciò dall'apporto che vorranno dare le diverse componenti che parteciperanno alla Conferenza ed in partico-

lare i parlamentari, i rappresentanti delle regioni, degli enti locali e dei sindacati, in modo da integrare il contributo dei tecnici.

Il carattere aperto della Conferenza non esclude certo una azione di indirizzo da parte del Governo per dare un taglio concreto ai lavori ed approfondire questioni di estremo interesse come quelle del ruolo, e dei correlativi impegni finanziari, dell'Azienda ferroviaria, dei rapporti tra trasporto collettivo e trasporto individuale, della concorrenzialità tra ferrovia e strada. Si tratta di temi che vanno affrontati con grande franchezza, denunciando distorsioni, incongruenze, contraddizioni.

Concludendo, il sottosegretario Degan si dichiara disponibile a riferire ulteriormente alla Commissione in merito alla preparazione della Conferenza.

Il presidente Tanga ringrazia il sottosegretario Degan per le utili comunicazioni fornite alla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tanga avverte che, in relazione alla eventuale assegnazione nella giornata di oggi del disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante uno stanziamento di 1.665 miliardi per le ferrovie dello Stato, potrà essere necessario convocare una apposita seduta nella serata di oggi ovvero nella prima mattinata di domani

La seduta termina alle ore 13,15.

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, e con la partecipazione del Sottosegretario di Stato per il tesoro, Carta, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 4ª Commissione:

1342 — « Autorizzazione di spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il per-

sonale militare e disciplina delle relative concessioni », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6ª Commissione:

961 — « Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti », d'iniziativa del senatore Fosson (*emendamenti*): *parere favorevole*;

1350 — « Modificazioni al regime fiscale degli spiriti », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7ª Commissione:

1347 — « Modifica dei criteri di determinazione degli organici e delle procedure per il conferimento degli incarichi del personale docente e non docente; misure per l'immissione in ruolo del personale precario nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nonché nuove norme relative al reclutamento del personale docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni riunite 6ª e 11ª:

1298-B — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353, concernente norme per il contenimento del costo del lavoro, mediante la riduzione

dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

AGRICOLTURA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Truzzi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6ª Commissione:

1350 — « Modificazioni al regime fiscale degli spiriti »: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Venerdì 4 agosto 1978, ore 16,30

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Venerdì 4 agosto 1978, ore 9

Licenziato dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 1 del giorno 4-8-1978